

Bibliotheca Archaeologica  
Collana di archeologia  
a cura di Giuliano Volpe

44

# LA VILLA ROMANA DI COTTANELLO

Ricerche 2010-2016

*a cura di*  
*Patrizio Pensabene e Carla Sfameni*

*testi di*

*Angela Amoresano, Cinzia Bacigalupo, Giuseppe Bonifazi, Mauro Brilli, Valerio Bruni,  
Flavia Campoli, Giuseppe Capobianco, Alessandra Caravale, Andrea Carpentieri,  
Francesca Colosi, Alessandra Costantini, Anna De Meo, Antonio D'Eredità,  
Emiliano Di Luzio, Salvatore Fiorino, Eleonora Gasparini, Laura Genovese,  
Francesca Giustini, Alessandro Lentini, Tommaso Leti Messina, Loredana Luvidi,  
Gennaro Marino, Luna Serena Michelangeli, Alessandra Paladini, Patrizio Pensabene,  
Franco Piersanti, Salvatore Piro, Fernanda Prestileo, Giuseppe Restaino, Francesca Santini,  
Silvia Serranti, Eleonora Maria Stella, Carla Sfameni, Francesco Toschi,  
Giorgio Trojsi, Danilo Vitelli, Monica Volpi, Daniela Zamuner*

---

## ESTRATTO

---



EDIPUGLIA  
Bari 2017

ISSN 1724-8523  
ISBN 978-88-7228-783-5  
DOI <http://dx.doi.org/10.4475/783>

L'autore ha il diritto di stampare o diffondere copie di questo PDF esclusivamente per uso scientifico o didattico. Edipuglia si riserva di mettere in vendita il PDF, oltre alla versione cartacea. L'autore ha diritto di pubblicare in internet il PDF originale allo scadere di 24 mesi.

The author has the right to print or distribute copies of this PDF exclusively for scientific or educational purposes. Edipuglia reserves the right to sell the PDF, in addition to the paper version. The author has the right to publish the original PDF on the internet at the end of 24 months.

# INTRODUZIONE AGLI SCAVI 2010-2014

di Eleonora Gasparini\*, Carla Sfameni\*\*

\* Sapienza - Università di Roma

\*\* CNR, Istituto di Studi sul Mediterraneo Antico (ISMA)

## Premessa

Predisporre l'edizione di interventi di scavo condotti con più campagne annuali non è un'operazione semplice: il susseguirsi delle indagini impone infatti di rivedere costantemente i risultati raggiunti in precedenza, che mantengono un carattere parziale e provvisorio. Ciò è vero in particolar modo per le attività condotte a Cottanello a partire dal 2010, che non hanno potuto contare che su campagne molto brevi, con forte vocazione didattica e che per di più si sono svolte in aree già indagate, senza poter disporre dei dati dei lavori precedenti. Riteniamo tuttavia che sia utile fare il punto delle conoscenze acquisite, per quanto ancora fortemente parziali, e sottoporle al dibattito scientifico, per poi poter procedere ulteriormente nelle ricerche sulla base dei risultati raggiunti. Verranno dunque presentati i resoconti dei saggi di scavo (fig. 1), a cura dei giovani archeologi che nelle varie campagne hanno collaborato alle indagini, occupandosi di settori specifici. È opportuno tuttavia inquadrare tali presentazioni attraverso alcune informazioni generali sulle modalità e le finalità con cui è stato condotto lo scavo nelle diverse aree della villa ed in particolare nel complesso termale, nel settore occidentale e in quelli settentrionale e orientale, a cui va aggiunta una parziale esplorazione del criptoportico (fig. 2).

## 1. Le campagne di scavo 2010-2012

Va subito premesso che le indagini sono state avviate grazie alla forte attenzione verso la villa mostrata dall'amministrazione comunale di Cottanello, in special modo dal sindaco Franco Piersanti e dall'assessore alla Cultura Luigi Colletti, cui negli anni è succeduta Monica Volpi, i quali hanno con grande impegno progettato e supportato l'intervento. La direzione scientifica, oltre che alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio nella persona di Giovanna Alvino<sup>1</sup>, è stata affidata a Patrizio Pensabene, docente di Archeo-

logia Romana presso La Sapienza, Università di Roma. L'équipe di lavoro, coordinata da chi scrive, era invece formata da studenti della Sapienza, ma in parte anche dell'Università di Siviglia (Spagna) e di Kiel (Germania): sulla scia della tradizione metodologica del Dipartimento di Scienze dell'Antichità, il cantiere è stato caratterizzato da una compenetrazione delle istanze della ricerca con quelle della didattica, avendo infatti fornito ai partecipanti un'occasione di apprendimento sul campo delle metodologie di indagine e di documentazione archeologica. Sin dalla prima campagna notevoli sono stati inoltre l'interesse e la partecipazione dei cittadini di Cottanello, che, oltre a visitare il cantiere durante i lavori, hanno contribuito in diverse forme alla buona riuscita delle operazioni<sup>2</sup>.

La scelta delle aree da scavare, naturalmente condizionata dalla presenza di interri più o meno intatti o, al contrario, di pavimentazioni già poste in luce e restaurate, nel 2010 si è focalizzata su alcuni ambienti della villa dove si evidenziava la presenza di più fasi edilizie, col fine di approfondire lo studio dei momenti che precedettero e seguirono l'impianto principale. Si è pertanto proceduto in tre vani del quartiere termale, il 28, il 24 e il 29, ossia in settori o privi del tutto di tracce di pavimentazione come nel primo caso, o a diretto contatto con strutture pavimentali che subirono una parziale obliterazione in occasione dei seguenti interventi di restauro, come nel caso degli altri due.

Più rivolte all'osservazione della stratigrafia successiva all'impianto alto-imperiale sono state invece le indagini presso le sezioni che delimitavano l'area scavata a nord e a est: se nel settore orientale i risultati non sono stati particolarmente significativi, in quello settentrionale è stato possibile osservare un interro non interessato dalle precedenti operazioni di scavo che ha potuto chiarire, soprattutto grazie ai reperti restituiti, alcuni limiti cronologici dell'occupazione del sito. Particolarmente fortunata è stata anche la circostanza del rinvenimento di un lacerto di pavimentazione musiva in fase con gli altri mosaici presenti nella villa, che testimonia lo sviluppo di ulteriori ambienti di rappresentanza in tale area.

*Il testo è frutto della collaborazione fra le due autrici, che hanno scritto insieme la premessa, mentre il paragrafo 1 si deve ad Eleonora Gasparini e il 2 a Carla Sfameni.*

<sup>1</sup> Dopo Giovanna Alvino, dall'autunno 2014, la funzionaria responsabile di zona per la Soprintendenza è stata Sandra Gatti, mentre a giugno 2016 tale incarico è stato affidato ad Alessandro Betori.

<sup>2</sup> In particolare, ci è gradito ricordare il sostegno ricevuto da Alessio Gallandt, Milena Scorza e Roberto Lucignani.

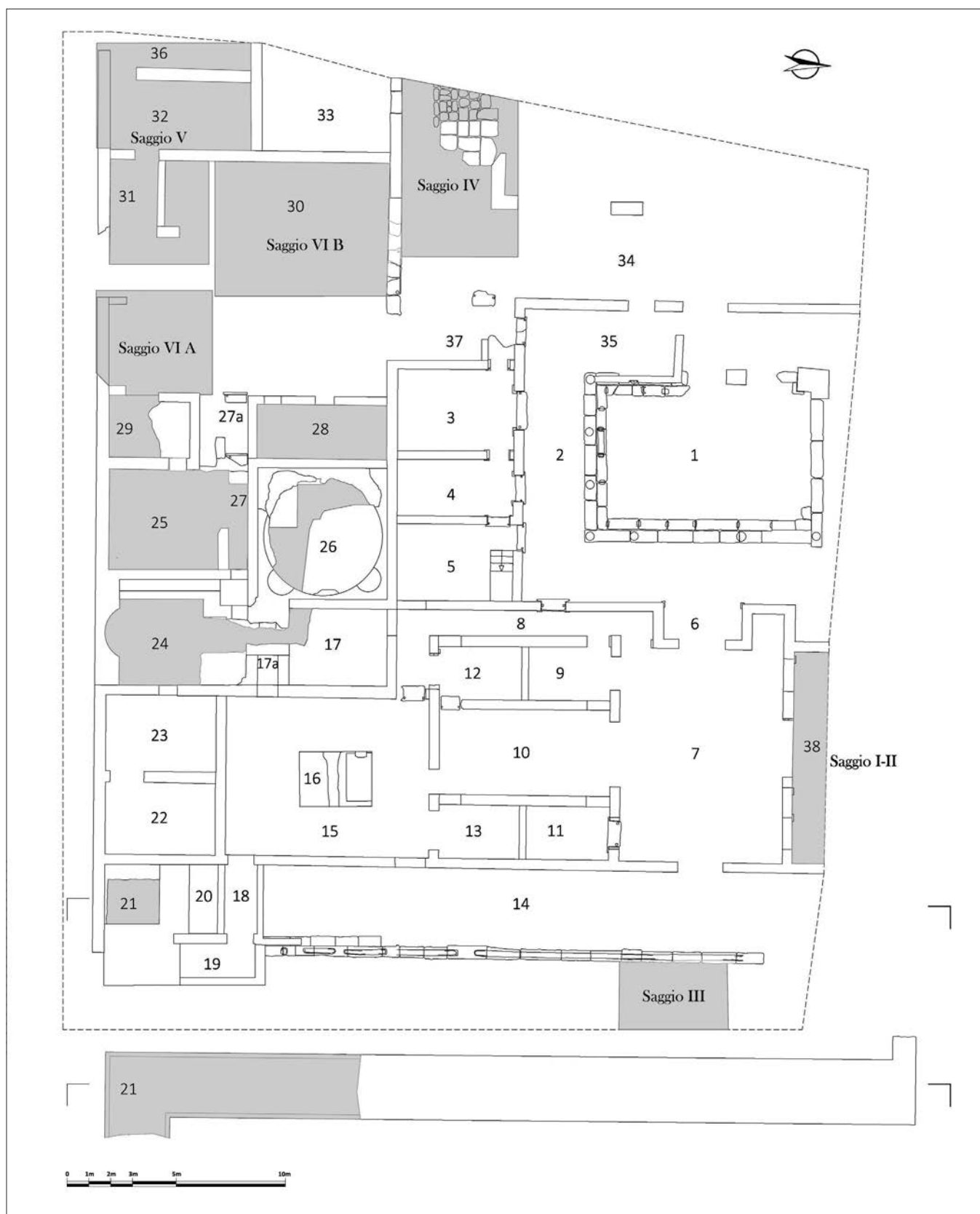


Fig. 1. - Pianta con indicazione dei saggi di scavo (D. Vitelli).

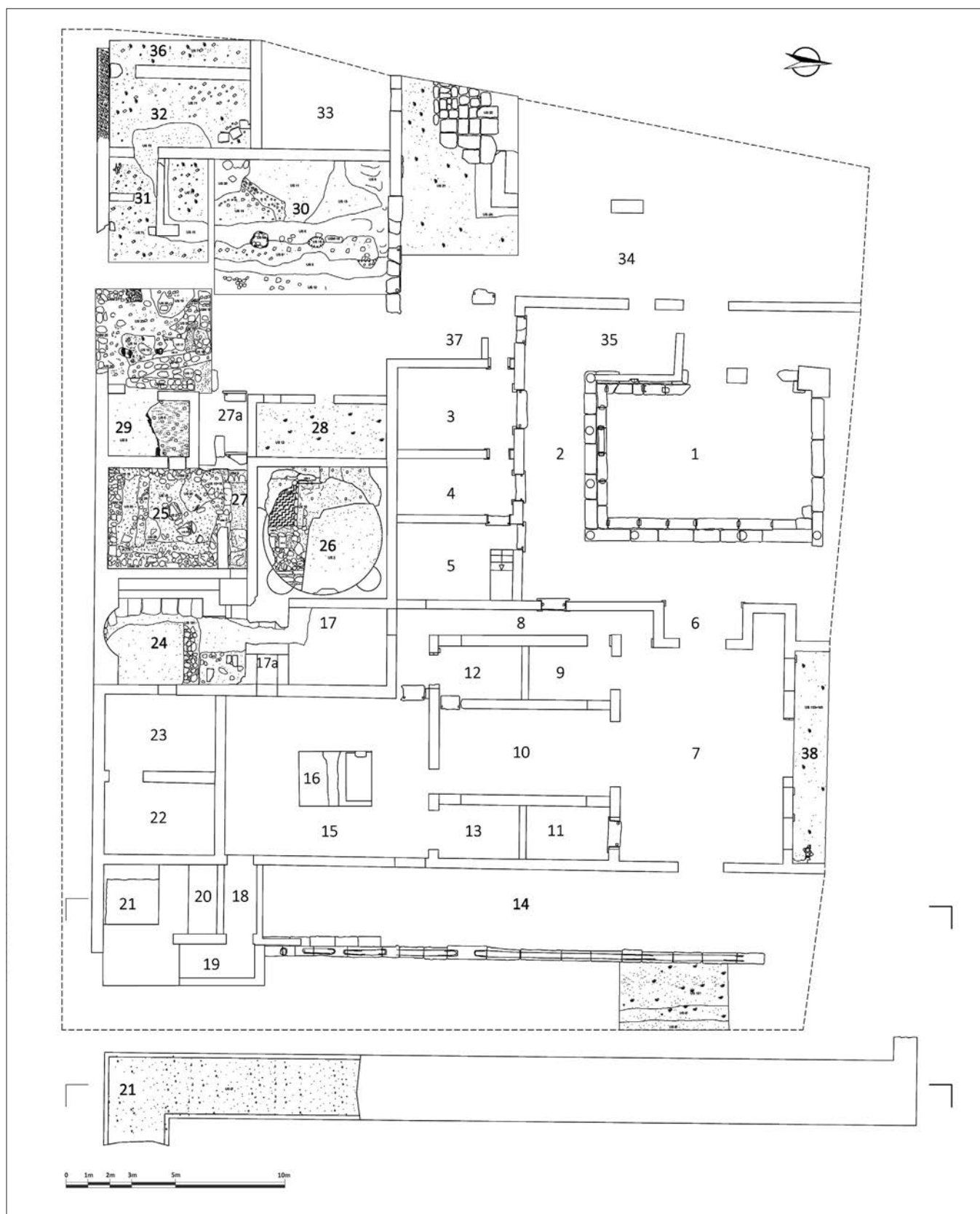


Fig. 2. - Pianta con le stratigrafie rilevate nei saggi di scavo (V. Bruni, G. Restaino, D. Vitelli).

Lo stesso interesse verso le fasi medio e tardo-imperiali e poi post-antiche ha determinato la scelta di aprire due saggi nel settore occidentale del complesso, dove già la storia degli studi aveva individuato l'utilizzo di murature con caratteristiche differenti e l'assenza di pavimentazioni a mosaico<sup>3</sup>. Qui si è dunque tentato di rintracciare nuove informazioni sulle fasi di costruzione e occupazione degli ambienti, nonché sulla loro funzione attraverso i mutamenti intercorsi nell'edificio. Uno dei due settori indagati, inoltre, coincideva con i resti di una pavimentazione a grandi lastre che con le precedenti indagini non era stata oggetto di un sufficiente studio, avendo ricevuto per giunta una documentazione solo parziale<sup>4</sup>. Contestualmente allo scavo, l'analisi delle tecniche edilizie attestata nel settore occidentale ha costituito il punto di avvio di una campagna sistematica di rilievo grafico e fotografico delle murature del complesso, che ha poi dato vita ad un ulteriore tema di ricerca rivolto alla mappatura delle superfici murarie della villa.

Infine le indagini non potevano non affrontare, seppur in parte, il contesto offerto dal criptoportico, interrato quasi totalmente subito dopo i pochi metri che, a partire dall'accesso moderno, erano stati scavati con i primi lavori. Imprecise, ma probabili notizie in nostro possesso riferivano infatti all'ambiente sotterraneo il frammento di dolio con bollo *MCOTTAE*, ossia il principale indizio sulla proprietà della villa e del relativo *fundus*<sup>5</sup>. Nell'impossibilità di operare, con le forze a disposizione, su tutta la lunghezza del corridoio, si è optato per un esame stratigrafico dell'interro, che ha consentito non solo di chiarirne la natura, ma anche di rinvenire ulteriori frammenti di dolii, così da avvalorare l'ipotesi di provenienza di quello già noto, nonché di confermare la funzione di deposito di derrate del vano (fig. 3)<sup>6</sup>.

La campagna successiva, nel 2011, ha portato avanti le attività con la medesima organizzazione e con gli stessi obiettivi stabili all'inizio del progetto. Un gruppo di ricerca formato da studenti che avevano partecipato alle indagini del 2010 aveva intanto proseguito gli studi sulla villa durante il successivo anno accademico attraverso attività seminariali svolte sia nella sede accademica che presso il sito o nel laboratorio dei reperti a Cottanello. La formazione maturata grazie alla gestione diretta della documentazione di scavo e delle conseguenti elaborazioni aveva altresì condotto in alcuni casi allo sviluppo di tesi di laurea ed alla partecipazio-



Fig. 3. - Campagna 2010, inventariazione dei reperti rinvenuti nel criptoportico.

ne a pubblicazioni scientifiche. Con tali presupposti e partecipazioni allargate all'Università di Tubinga (Germania), si è pertanto proseguito lo scavo nel quartiere termale, scegliendo in questo caso di operare a contatto con le strutture di fase I presenti nell'ambiente 26 (fig. 4). Le indagini sono inoltre proseguite nel criptoportico, dove significativo è stato il rinvenimento di circa 200 frammenti di dolii, uno dei quali, ricostruibile per l'intero profilo, era dotato dello stesso bollo già noto dalle vecchie indagini.

Il completamento della campagna di rilievo delle murature si è accompagnato, nel 2011, all'estensione della documentazione agli elementi architettonici presenti nel sito, col fine di affrontare lo studio dei colonnati e più in generale degli elevati interni ed esterni della villa. Ma la campagna 2011 si annovera anche per aver segnato una diversificazione degli obiettivi scien-

<sup>3</sup> Da ultimo si veda De Simone 2000, 69.

<sup>4</sup> De Simone 2000, 69.

<sup>5</sup> Sternini 2000, 28.

<sup>6</sup> Per i risultati della prima campagna di scavo si vedano i resoconti pubblicati annualmente su Fasti Online ([www.fastionline.org](http://www.fastionline.org)) e Pensabene, Gasparini 2012.

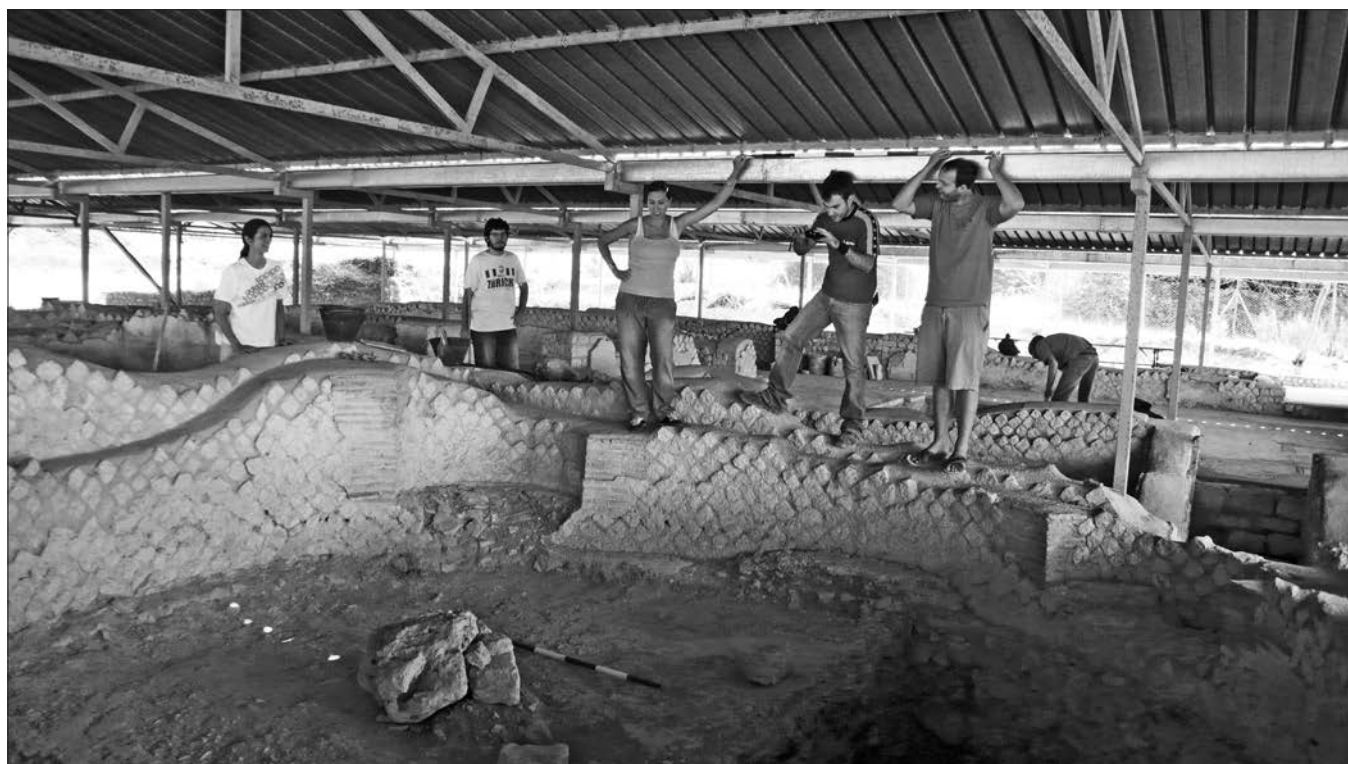


Fig. 4. - Campagna 2011, documentazione fotografica dell'ambiente 26 all'inizio delle indagini.

tifici su più fronti: essi sono consistiti nello studio dei reperti dei vecchi scavi, in quel momento tornati accessibili presso il magazzino archeologico di Cottanello <sup>7</sup>, e nell'indagine topografica, tramite rilievo, delle cave di calcare site nel territorio di Cottanello. Quest'ultimo tema era risultato particolarmente importante sin dall'inizio delle ricerche per le potenzialità offerte da un contesto di cava con tracce di lavorazione preindustriale e manufatti sbozzati rimasti *in situ*, ma anche per le connessioni ipotizzabili tra la cava e la proprietà della villa, nonché per una generale mancanza di dati sullo sfruttamento antico di questa pietra, divenuta celebre nel barocco romano <sup>8</sup>.

Ancora una volta tali attività sono proseguite senza soluzione di continuità durante i mesi invernali e sempre in stretta collaborazione con la Soprintendenza ed il Comune, potendo giungere anche alla presentazione delle ricerche al pubblico di Cottanello tramite una mostra di reperti ed una conferenza in occasione di manifestazioni locali.

Contemporaneamente, i dati raccolti con le due precedenti campagne hanno posto in luce la necessità, da una parte, di un'intensificazione del lavoro sui reperti ceramici, soprattutto sui dolii, e dall'altra di una maggiore concentrazione dello scavo nelle terme, dove uno dei vani ancora non indagati, il 25, presentava una stratigrafia sulla cui natura non si possedevano informazioni precise, benché nella storia degli studi fossero state formulate alcune ipotesi, rimaste da verificare, sulle strutture poste al suo interno <sup>9</sup>. Su tali presupposti si è fondata la pianificazione della terza campagna di scavo, nel 2012, quando la ormai consolidata équipe di lavoro della Sapienza ha affrontato i sopracitati obiettivi presso il sito ed il laboratorio dei reperti, dove sin dall'anno precedente le attività si sono svolte parallelamente sia sui nuovi materiali che su quelli derivanti dalle vecchie indagini. Lo scavo del vano 25 nell'estate del 2012 ha rappresentato – assai più di quanto si immaginava – l'apertura di un nuovo capitolo delle ricerche presso la villa (fig. 5): un possente

<sup>7</sup>Le cassette contenenti i materiali dei vecchi scavi erano in precedenza custodite nel Santuario di Ercole Vincitore a Tivoli presso i depositi della Soprintendenza Archeologia del Lazio e dell'Etruria Meridionale.

<sup>8</sup>Sulle indagini del 2011, si vedano Pensabene, Gasparini, Restaino 2013; sul "Cottanello", si vedano in particolare Pensabene, Gasparini 2014 e Pensabene, Gasparini, Gallochio, Brilli 2015.

<sup>9</sup>De Simone 2000, 64.



Fig. 5. - Campagna 2012, prime fasi dello scavo nell'ambiente 25.

riempimento di macerie derivanti dalla distruzione di un apprestamento termale e delle relative decorazioni è venuto alla luce portando con sé alcune risposte, ma soprattutto nuovi interrogativi non solo sulla storia del *balneum*, ma anche dell'intero complesso residenziale, senza che tuttavia le tempistiche permettessero di completare la rimozione della stratigrafia rinvenuta al suo interno.

## 2. Le campagne di scavo 2013-2014

Alla luce della consueta elaborazione dei dati seguita alle indagini sul campo, particolarmente importante è apparso un prosieguo ed un ampliamento delle ricerche. È sorta dunque in quest'ottica la programmazione della campagna del 2013, condotta dall'Istituto di Studi sul Mediterraneo Antico del CNR, con la direzione della sottoscritta e in collaborazione con l'équipe della Sapienza coordinata dal prof. Patrizio Pensabene.

Gli scavi si sono concentrati all'interno dell'ambiente 25 e, a prosecuzione dell'intervento dell'anno prece-



Fig. 6. - Campagna 2013, il proseguimento dello scavo nell'ambiente 25.

dente, è stato possibile avanzare nell'analisi stratigrafica del suo riempimento (fig. 6). È stato fatto inoltre un breve intervento all'interno del criptoportico, dove lo scavo del 2011 si era interrotto a m 10,95 dal limite sud. Ad una distanza di circa m 11,50 è stata rinvenuta



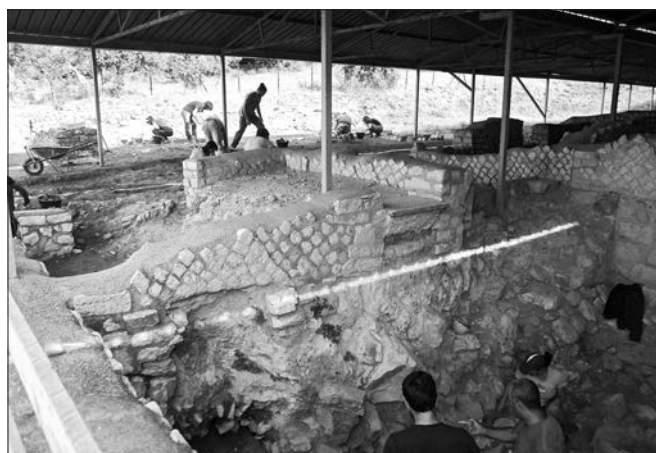


Fig. 7. - Campagna 2014, lo scavo nell'ambiente 25 e nei saggi VI A e B.



Fig. 8. - Campagna 2014, l'avvio delle indagini geofisiche.

una decina di frammenti di pareti di dolii, in parte già individuati alla fine del cantiere 2011<sup>10</sup>.

Lo scavo dell'ambiente 25 è proseguito anche nella campagna del 2014, per cercare di chiarire alcuni dei problemi interpretativi sollevati dai rinvenimenti precedenti. Nella stessa campagna è stato inoltre indagato un settore compreso tra gli ambienti della villa sul lato ovest e le strutture presenti al di fuori dell'area protetta dalle coperture (Saggio VI A-B), al fine di individuare le relazioni esistenti tra loro e con l'area termale ad est e approfondire la successione delle fasi di frequentazione fino ad epoca tardoantica (fig. 7)<sup>11</sup>. Alle indagini hanno preso parte ricercatori e studenti della Sapienza Università di Roma, delle Università di Padova e di Venezia, dell'Università Complutense di Madrid e dell'Università di Cadice, a cui si sono aggiunti quattro ricercatori provenienti da Tunisia, Egitto e Montenegro, borsisti presso l'ISMA del corso di alta formazione *DIPLOMAzia*, nato da una convenzione tra il CNR e il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Hanno poi preso parte alle indagini, per altri settori scientifici, i borsisti presenti presso gli altri Istituti che si occupano di Beni Culturali nell'Area della Ricerca CNR Roma 1, accompagnati dai loro docenti-tutors. Lo scavo di Cottanello ha rappresentato infatti per tutti loro la parte applicativa del programma di formazione previsto dal corso. Nell'ambito del progetto, in particolare, ricercatori dell'Istituto per le Tecnologie applicate ai Beni Culturali (ITABC) han-



Fig. 9. - Campagna 2014, attività di laboratorio nei locali dell'Istituto Rinaldi di Cottanello.

no effettuato alcune rilevazioni topografiche e geofisiche nell'area circostante l'edificio (fig. 8). Ricercatrici dell'Istituto per la Conservazione e la Valorizzazione dei Beni Culturali (ICVBC) hanno invece effettuato dei test per la pulitura dei mosaici e per la valutazione del degrado e il rilevamento dei colori degli intonaci ancora *in situ*.

Anche nell'ultimo biennio lo scavo è stato affiancato da attività di laboratorio (fig. 9), che sono proseguite in tutto il corso dell'anno per la catalogazione, documentazione e studio dei materiali archeologici<sup>12</sup>, tra cui va

<sup>10</sup> Sull'avvio delle indagini dell'ISMA in collaborazione con la Sapienza, oltre ai resoconti su Fasti Online, si veda Sfameni, Pensabene, Gasparini 2014.

<sup>11</sup> Considerazioni d'insieme sulla fase tardoantica della villa sono state presentate in occasione del 12° Incontro di studi sul Lazio e la Sabina (Roma, 8-9 giugno 2015) e sono attualmente

in corso di stampa negli Atti (Sfameni, Campoli, Gasparini, Restaino, Vitelli c.s.).

<sup>12</sup> Una presentazione dello studio dei materiali è in Sfameni *et al.* 2016. Per i nuovi rinvenimenti di lacerti di pavimentazioni musive, insieme a indicazioni preliminari sullo stato di conservazione dei mosaici *in situ*, si veda Sfameni, Luvidi, Stella, Volpi 2016.

annoverata l'ingente mole di intonaci rinvenuti con lo scavo del vano 25<sup>13</sup>. Per rendere più efficace la gestione dei dati è stato inoltre predisposto l'uso di un database per la schedatura delle diverse categorie di materiali<sup>14</sup>. L'équipe di ricerca si è gradualmente ampliata con la partecipazione di ricercatori e tecnici del CNR, sia dell'ISMA che di altri Istituti (oltre all'ITABC e ICVBC, anche l'Istituto di Struttura della Materia - ISM, e l'Istituto di Geologia Ambientale e Geoingegneria - IGAG), insieme a specialisti di altre Università e ad esperti esterni, in particolare per le indagini archeometriche sui materiali<sup>15</sup>.

A questo quadro sulla storia delle ultime indagini a Cottanello è infine seguita, solo recentemente, la possibilità di disporre della documentazione d'archivio, la cui acquisizione ha permesso di arricchire i dati di scavo con altre osservazioni, nel tentativo di ricostruire con maggiore precisione le diverse fasi di vita dell'edificio<sup>16</sup>.

Dal 2015, pur avendo richiesto ed ottenuto dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo la concessione per poter proseguire gli scavi alla villa, d'intesa con l'équipe della Sapienza e con gli altri partecipanti al progetto, si è deciso piuttosto di approfondire lo studio dei dati finora raccolti per arrivare alla pubblicazione dei risultati di questo quinquennio di indagini. Tale lavoro, infatti, costituirà la base per la programmazione di ulteriori ricerche, indispensabili per arricchire le conoscenze sulla villa e promuoverne la valorizzazione.

## Bibliografia

De Simone M. 2000, *Le strutture*, in Sternini 2000, 51-72.

Pensabene P., Gasparini E. 2012, *La villa romana di Cottanello (Rieti): nuove indagini della Sapienza-Università di Roma a quarant'anni dalla scoperta*, in Ghini G., Mari Z.

(a cura di), *Lazio e Sabina 8*, Atti dell'8° Incontro di Studi sul Lazio e la Sabina (Roma, 30-31 marzo, 1 aprile 2011), Roma, 147-157.

Pensabene P., Gasparini E., Restaino G. 2013, *Cave locali e architettura residenziale: ricerche 2011 della Sapienza-Università di Roma a Cottanello (Rieti)*, in Ghini G., Mari Z. (a cura di), *Lazio e Sabina 9*, Atti del 9° Incontro di Studi sul Lazio e la Sabina (Roma, 27-29 marzo 2012), 125-134.

Pensabene P., Gasparini E. 2014, *Il Cottanello: problemi d'uso di una pietra centro-italica in età antica e moderna*, in Bonetto J., Camporeale S., Pizzo A. (eds.), *Arqueologia de la Construcción IV. Las canteras en el mundo antiguo: sistemas de explotación y procesos productivos* (Padova, 22-24 novembre 2012), *Anejos AEspA LXIX*, 137-148.

Pensabene P., Gasparini E., Gallochio E., Brilli M. 2015, *"Marmo di Cottanello" (Sabina, Italy): quarry survey and data on its distribution*, in Pensabene P., Gasparini E. (eds.), *Interdisciplinary Studies on Ancient Stone, ASMO-SIA X*, Proceedings of the Tenth International Conference of ASMOSIA, Association for the Study of Marble & Other Stones in Antiquity (Rome, 21-26 May 2012), Roma, 629-639.

Sfameni C., Pensabene P., Gasparini E. 2014, *La villa di Cottanello: architettura residenziale e cave locali*, in De Simone M., Formichetti G. (a cura di), *Le ricerche archeologiche nel territorio sabino: attività, risultati, prospettive*, Atti della giornata di studi (Rieti, 11 maggio 2013), Rieti, 103-122.

Sfameni C., Luvidi L., Stella E.M., Volpi M. 2016, *Nuovi mosaici e nuove ricerche presso la villa romana di Cottanello (RI)*, in Angelelli C. (a cura di), *Atti del XXI Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico* (Reggio Emilia, 16-19 marzo 2015), Tivoli, 235-244.

Sfameni C., Bruni V., Campoli F., Caravale A., Colosi F., Costantini A., Gasparini E. 2016, *La villa di Cottanello (RI): nuove indagini e ricerche sui materiali*, in Ghini G., Mari Z. (a cura di), *Lazio e Sabina 11*, Atti del 11° Incontro di Studi sul Lazio e la Sabina (Roma, 4-6 giugno 2014), 233-238.

Sfameni C., Campoli F., Gasparini E., Restaino G., Vitelli D. c.s., *La villa di Cottanello in età tardoantica: alcuni dati dalle indagini 2010-2014*, in Ghini G., Mari Z. (a cura di), *Lazio e Sabina 12*, Atti del 12° Incontro di Studi sul Lazio e la Sabina (Roma, 8-9 giugno 2015).

Sternini M. (a cura di) 2000, *La villa romana di Cottanello*, Bari.

<sup>13</sup> Si veda in particolare il contributo di Bruni, Colosi, Costantini in questo volume.

<sup>14</sup> Per la gestione informatica dei dati di scavo, si veda Fiorino in questo volume.

<sup>15</sup> Per i risultati di queste ricerche si vedano i diversi contributi raccolti in questo volume.

<sup>16</sup> Si veda Sfameni in questo volume.

## INDICE

### PRESENTAZIONE

*Franco Piersanti, Monica Volpi*

### Introduzione

*Patrizio Pensabene, Carla Sfameni*

### I IL TERRITORIO E LA VILLA

**La villa di Cottanello e le ville della Sabina tiberina**  
*Carla Sfameni*

**La villa di Cottanello e le sue fasi**  
*Eleonora Gasparini, Giuseppe Restaino*

**Il linguaggio architettonico della villa di Cottanello: spazi ed elevati**  
*Patrizio Pensabene, Eleonora Gasparini*  
con una Appendice. Catalogo degli elementi architettonici della villa di *Eleonora Gasparini*

**La committenza della villa**  
*Carla Sfameni*

### II GLI SCAVI

**I primi scavi alla villa di Cottanello sulla base della documentazione d'archivio**  
*Carla Sfameni*

**Introduzione agli scavi 2010-2014**  
*Eleonora Gasparini, Carla Sfameni*

**Le terme**  
*Giuseppe Restaino*

**Il settore occidentale**  
*Valerio Bruni, Eleonora Gasparini, Danilo Vitelli*

**I settori orientale e settentrionale**  
*Eleonora Gasparini*

### III I PAVIMENTI, I RIVESTIMENTI E I MATERIALI EDILIZI

**I pavimenti della villa: nuovi dati e prospettive di ricerca**  
*Carla Sfameni, Monica Volpi*

**Conservazione dei pavimenti musivi della villa di Cottanello: stato dell'arte delle conoscenze**  
*Loredana Luvidi, Eleonora Maria Stella*

**Censimento speditivo e analisi del degrado dei dipinti murali**  
*Francesca Colosi, Fernanda Prestileo*

**Gli intonaci dipinti dai vecchi e nuovi scavi**  
*Valerio Bruni, Francesca Colosi, Alessandra Costantini*

**Le malte: analisi archeometriche**  
*Giorgio Trojsi*

**Caratterizzazione delle superfici dipinte**  
*Giuseppe Bonifazi, Giuseppe Capobianco, Alessandra Paladini, Fernanda Prestileo, Silvia Serranti, Francesco Toschi, Giorgio Trojsi*

**Le terrecotte architettoniche**  
*Alessandra Caravale*

**I laterizi**  
*Valerio Bruni*

### IV I REPERTI MOBILI

**I dolia: tipologia e caratteristiche**  
*Valerio Bruni, Eleonora Gasparini*

**La ceramica romana e tardoantica**  
*Flavia Campoli*

**La ceramica rinascimentale e moderna**  
*Luna Serena Michelangeli*

**Indagini archeometriche su alcuni campioni di dolia e di ceramica comune. Le analisi chimiche**  
*Alessandro Lentini*

**Indagini archeometriche su alcuni campioni di dolia e di ceramica comune. Le analisi mineralogico-petrografiche**  
*Giorgio Trojsi*

**Identificazione di residui organici in dolia provenienti dal sito archeologico di Cottanello mediante Gas Cromatografia accoppiata a Spettrometria di Massa (GC-MS)**  
*Andrea Carpentieri, Gennaro Marino, Angela Amoresano*

**I reperti faunistici**  
*Francesca Santini*

**Le monete**  
*Flavia Campoli*

### V LA GEOLOGIA

**Assetto geologico regionale e locale**  
*Mauro Brilli, Emiliano Di Luzio*

**Il "marmo di Cottanello": caratteristiche e impiego di una roccia di faglia dall'età antica a quella moderna**  
*Mauro Brilli, Eleonora Gasparini, Francesca Giustini, Patrizio Pensabene*

### VI LA TOPOGRAFIA E LA GEOFISICA

**Il rilievo geometrico e il suo posizionamento geografico**  
*Cinzia Bacigalupo, Anna De Meo, Tommaso Leti Messina*

**Indagini archeogeofisiche in area extraurbana. Il caso della villa di Collesecco a Cottanello (Rieti)**  
*Salvatore Piro, Daniela Zamuner*

### VII DALLA GESTIONE INFORMATICA DEI DATI ALLA VALORIZZAZIONE DEL SITO

**Verso un'ipotesi di contaminazione informatica dello scavo archeologico della villa di Cottanello**  
*Salvatore Fiorino*

**La ricostruzione archeologica: alla ricerca di una sintesi**  
*Antonio D'Eredità*

**La villa romana di Collesecco a Cottanello: prospettive di valorizzazione**  
*Laura Genovese*

**CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**  
*Patrizio Pensabene, Carla Sfameni*